Trasporti Fm5 in ritardo, Metro2 un traguardo lontano

Almeno due anni di ritardo per la linea ferroviario-metropolitana Sfm5. Slittano dunque i tempi per la realizzazione dell'opera: sarà pronta entro il 2024. E Francesca Frediani, capogruppo dei pentastellati in Regione, attacca nuovamente la Giunta Cirio. «*La linea nascerà sotto il segno dello spreco e dei ritardi: ora l'inaugurazione è slittata addirittura al 2024. La notizia, emersa in commissione consiliare, ha confermato tutti nostri timori sull'ulteriore rallentamento dei lavori*». Di fatto l'annuncio era arrivato già lo scorso ottobre, quando l'assessore Tronzano aveva spiegato come la progettazione definita in capo a Rfi era stata ultimata a settembre e poi era stato formalmente avviato l'iter autorizzativo con la richiesta del parere del Comitato tecnico amministrativo presso il Provveditorato opere pubbliche. «*La Giunta* - aggiunge Frediani - *dovrà rivedere nuovamente l'accordo di programma del 2017 graduando verso l'alto tempi e costi. Tutto a causa della previsione del passaggio della Torino-Lione all'interno dello scalo di Orbassano che ha bloccato i fondi già disponibili obbligando Rfi a modificare il progetto*».
Se sui tempi ci sono ancora dubbi, la certezza è che la futura stazione al San Luigi di Orbassano sarà una risorsa fondamentale per il trasporto locale. La Fm5 garantirà la connessione tra l'ospedale e Porta Susa in circa 15 minuti con un collegamento veloce ed efficace. I treni avranno una frequenza di un'ora, trenta minuti nelle ore di punta, con l'obiettivo di alleggerire il traffico stradale in un'area congestionata. L'obiettivo è di creare una interconnessione tra le reti di trasporto facilitando l'interscambio con i bus grazie anche al parcheggio da 400 posti che sarà realizzato vicino alla stazione.

Il progetto della stazione San Luigi della linea ferroviario-metropolitana Sfm5.

Intanto la Giunta di Torino ha approvato il progetto di fattibilità tecnico economica della linea 2 della metropolitana redatta dalla società francese Systra. Si tratta di un tracciato di 28 chilometri che da Torino raggiungerà Orbassano passando attraverso la frazione di Fornaci, Beinasco centro per poi arrivata al Centro Ricerche Fiat - dove è ipotizzato il nodo di scambio con mezzi pubblici e privati - e Pasta di Rivalta. I parcheggi di interscambio saranno realizzati presso le stazioni di Orbassano, Anselmetti e San Mauro Piemonte/Pescarito. Proprio da qui, dalla zona nord di Torino, partiranno i lavori di un'opera che costerà complessivamente 5 miliardi di euro, a fronte di un finanziamento statale che oggi ammonta a soli 828 milioni. I più scettici già si chiedono dove verranno recuperati i fondi che mancano all'appello e quando la Metro2 arriverà a Orbassano.

PAOLO POLASTRI

Carnevale
A Orbassano tornano i carri allegorici

Orfana per ben due edizioni, la città ritrova i suoi carri allegorici in occasione del prossimo Carnevale. L'annuncio, nel gennaio del 2018, quando l'ex sindaco Eugenio Gambetta per motivi di sicurezza aveva deciso di non ripetere una sfilata che, negli anni precedenti, era stata tra gli appuntamenti più importanti dell'intera Provincia. Raccogliendo i malumori di cittadini e turisti in maschera. Anche perché, con una media di una ventina di carri e decine di gruppi a piedi, Orbassano da tempo faceva invidia anche alle città più grandi. Dopo due anni di "Carnevale dei bambini", si ritorna nuovamente all'antico. Il primo appuntamento sarà sabato 22 febbraio con l'investitura del Polentè e della Polentera, le maschere della tradizione locale, accompagnate da majorettes e banda. Nel pomeriggio di domenica 23 torna in piazza il "Carnevale dei bambini", momento interamente dedicato alle famiglie con la partecipazione di tante associazioni orbassanesi, cui si aggiungerà la "Festa del cioccolato". Ma il clou degli eventi sarà a marzo quando - la data è ancora da definire - a Orbassano torneranno i carri allegorici. «*Sarà un Carnevale* - assicura la sindaca Cinzia Bosso - *rivolto a pubblici differenti*».

PA. POL.

IN BREVE

MUNICIPIO
GLI UFFICI TRASLOCANO NELL'EX BIBLIOTECA

Hanno traslocato nei locali del Centro culturale di via Mulini 1 buona parte degli uffici comunali che fino a ieri erano ubicati nel municipio di piazza Umberto I. Uno spostamento temporaneo, avvenuto a seguito dell'avvio dei lavori per il bando delle periferie, che vedrà la riqualificazione del palazzo comunale e la variazione di destinazione di una porzione di edificio. I lavori interesseranno anche l'ex Cottolengo di via Nazario Sauro. A fine anno, tutti gli uffici comunali sparsi sul territorio potranno trasferirsi definitivamente nel nuovo municipio, presso l'ex scuola Leonardo da Vinci di via Regina Margherita.

SAN LUIGI
BORSA RUBATA NEL PARCHEGGIO DELL'OSPEDALE

Ennesimo furto nel parcheggio interno dell'ospedale San Luigi. Nei giorni scorsi, in prossimità del primo padiglione, un utente che usciva con la moglie dal nosocomio dopo una visita in ambulatorio è stato derubato della borsa. L'uomo l'aveva appoggiata sul sedile mentre stava aiutando la coniuge a salire in macchina. Nei giro di pochi secondi, il ladro ha aperto la portiera, afferrato la borsa ed è fuggito a bordo di un'auto. La coppia si è poi recata dai carabinieri per sporgere denuncia.

ORBASSANO
IMPRENDITORE AGGREDITO SUL TRENO

Brutta avventura per Tony Fischetto, 46 anni, energy manager, aggredito nella notte tra sabato e domenica mentre era in viaggio in treno verso Torino. L'orbassanese, imprenditore nel campo del fotovoltaico e delle risorse sostenibili, è stato sorpreso mentre rientrava da Sanremo da un ladro che lo ha aggredito nel tentativo di derubargli lo zaino. «Sono riuscito a mettere in fuga il malintenzionato - spiega Fischetto - grazie anche alla solidarietà di extracomunitari che viaggiavano sul treno con me».

ORBASSANO
"CARDIOLOGIE APERTE" ANCHE AL SAN LUIGI

Seconda e ultima giornata di "Cardiologie aperte", oggi pomeriggio (mercoledì 12) dalle 17 alle 19,45 presso il reparto del San Luigi di Orbassano. Durante l'incontro verranno illustrate le attività della Cardiologia. A piccoli gruppo i partecipanti verranno accompagnati a visitare il laboratorio di Emodinamica ed Elettrofisiologia.

"Il Batuffolo" Il Comune perde la causa con i lavoratori

Dopo aver perso la causa di primo grado contro le educatrici dell'asilo nido, la Giunta Bosso raccoglie un'altra sconfitta in Appello.
La Corte del Tribunale di Torino ha infatti dato nuovamente ragione alle dipendenti della materna "Il Batuffolo" di via Italia 13.
L'obiettivo della Giunta Bosso, che aveva deciso di far causa, era quello di recuperare le somme che riteneva ingiustamente versate durante lo stop delle attività scolastiche, in occasione delle feste di Natale e del periodo pasquale. Missione fallita.
La vicenda risale all'aprile del 2017 quando il Comune recapitò a undici dipendenti dell'asilo una lettera di diffida chiedendo loro la restituzione delle somme percepite (dal 2007 in poi) durante i giorni di chiusura per le festività di fine anno e per lo stop nel periodo di Pasqua.
Una somma che, secondo l'Amministrazione comunale, non spettava loro in quanto i dipendenti non erano stati chiamati a rendere la loro prestazione.
In ballo c'erano circa 45mila euro. Con somme che andavano dai 560 ai 5.000 euro a dipendente, per un periodo di dieci anni compreso tra il 2007 e il 2017. Una doccia fredda per i lavoratori. Dopo aver ricevuto l'ingiunzione a pagare, gli operatori del "Batuffolo" si sono immediatamente rivolti ai sindacati che, in un primo momento, hanno cercato di mediare e trovare un'intesa. Il Comune invece ha ritenuto che lo stop del calendario scolastico nei periodi indicati avesse portato automaticamente all'interruzione del rapporto di lavoro con gli educatori. E quindi che gli stessi non avrebbero dovuto percepire lo stipendio in quei giorni. Si è quindi finiti in Tribunale. E poi arrivati a sentenze fotocopia. Il giudice di primo grado e poi la Corte d'Appello hanno interpretato correttamente l'articolo 31 del contratto nazionale sulle Autonomie locali e dato ragione agli operatori dell'asilo nido.
La sentenza ha infatti chiarito che le pause previste dal calendario non comportavano in alcun modo la sospensione del contratto di lavoro. Per il Comune, oltre al mancato recupero di quanto sperava, anche la beffa di dover pagare le spese legali: 9.500 euro di spese processuali in primo grado e altri 11mila euro per l'incarico di assistenza legale in Appello. Sulla vicenda giudiziaria non mancano le critiche del Movimento 5 Stelle: «Un accanimento - dice il capogruppo Andrea Suriani - che ha creato disagio tra i lavoratori, accusati ingiustamente, che sono dovuti ricorrere per vie legali. Ora il Comune dovrà accollarsi le spese legali, quelle generali e altri tributi previsti per legge: il tutto a carico dei cittadini di Orbassano».

PAOLO POLASTRI